

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio.

Sui marciapiedi, avviluppati in sacchi di plastica, i resti della Leonia di ieri aspettano il carro delle immondizie. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate, vendute, comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero, come dicono, il godere delle cose nuove e diverse, o non invece l'espellere, l'allontanare da sé, il purificarsi dalla continua sporcizia.

Certo è che gli spazzini sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba, nessuno vuole più averci da pensare.

Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai,¹ nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzi devono arretrare più lontano; la quantità di immondizia aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, occupano più spazio. Più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza,² resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni, a combustioni. E' una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato. Il risultato è questo: più Leonia espelle roba, più ne accumula; le squame³ del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature di ieri che si ammucciano sulle spazzature dell'altro ieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri⁴.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se, sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo immondezzi d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è coperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta.

(Adattato da Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi)

1. Il candidato/la candidata sintetizzi il testo utilizzando min 80- max. 100 parole.
2. Immaginando di essere un sindaco "illuminato" il candidato/la candidata scriva una lettera aperta ai cittadini di Leonia invitandoli a migliorare i loro comportamenti per il bene di tutti. (min. 100-max120 parole)
3. Traendo spunto dal testo proposto, il candidato/la candidata, rilevi nella realtà della propria città o paese gli aspetti positivi e/o negativi di carattere ecologico. Esprima la propria opinione e porti almeno una proposta concreta per renderla /lo più vivibile. (min.180-max200 parole).

¹ Spazzaturaio = chi andava di casa in casa a raccogliere la spazzatura.

² Sostanza = essenza, qualità.

³ Squama = scaglia, parte sottile.

⁴ Lustrò = quinquennio, spazio di 5 anni.